



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 402 DEL 19/05/2017

Servizio SUOLO RIFIUTI ACQUA

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO PER L'IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE, RAGGRUPPAMENTO, MESSA IN RISERVA, SELEZIONE E RECUPERO DI RIFIUTI - OPERAZIONI E CONTESTUALE REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO N. 148/2015 DEL 28/08/2015. SOCIETÀ: FUTURA SRL.

SEDE LEGALE: VIA A. VOLTA, 1/3/5 – ARCUGNANO (VI).

SEDE OPERATIVA: VIA LUNGOCHIAMPO, N° 113/A – MONTEBELLO VICENTINO (VI).

IL DIRIGENTE

Premesso che

alla Soc. Futura srl è stata rilasciata l'autorizzazione n° 198/Suolo Rifiuti/2013 del 23.12.2013 per l'esercizio dell'attività di gestione rifiuti (messa in riserva, selezione e recupero) presso il sito di via Lungochiampo, 113/A in comune di Montebello Vicentino, prot. 93241, successivamente integrata con provvedimento n° 057 del 26.03.2014, prot. 22846;

con Deliberazione del Commissario Straordinario n° 145 del 19.08.2014 è stato approvato il progetto, escluso, con prescrizioni, dalla procedura di Valutazione di impatto ambientale come da Determinazione Dirigenziale n° 501 del 01.07.2014, relativo all'ampliamento del sito (con individuazione dei settori "A" e "B") per l'inserimento di una nuova linea di trattamento destinata alla selezione finalizzata alla produzione di CDR/CSS (CER 19.12.10) e di altri rifiuti residui di cui ai codici CER 19.12.04; 19.12.12 e 19.12.XX;

a seguito della richiesta di ulteriori modifiche da attuare presso l'impianto in oggetto, senza variazioni dei quantitativi complessivi, della potenzialità di trattamento e dei rifiuti autorizzati, è stata rilasciata una nuova autorizzazione all'esercizio n. 148/2015 del 28/08/2015;

Dato atto che in data 21/12/2015 la ditta ha presentato domanda per ottenere il giudizio di compatibilità ambientale per il progetto di "incremento delle capacità dell'impianto e relativa modifica di autorizzazione all'esercizio" che si è concluso con il parere favorevole n. 03/2016 alla procedura di Via e con la contestuale approvazione progetto ai sensi della L.R. 03/2000 per l'attività di gestione rifiuti recepiti con Decreto del Presidente della Provincia n. 38 del 13/04/2016;

Preso atto che in data 16/05/2016, prot. n. 33420 la ditta ha comunicato l'avvio dell'esercizio provvisorio per i settori A e B individuando altresì il tecnico responsabile della gestione dell'impianto e il tecnico

ambientale responsabile dell'impianto;

Considerato che con nota pervenuta il 19/05/2016, prot. n. 34562 Futura s.r.l. ha comunicato l'avvio dei lavori di ampliamento dell'impianto antincendio per il settore C individuando i medesimi responsabili dei settori A e B;

Tenuto conto dell'avvio dell'esercizio provvisorio per il settore C in data 16/09/2016, comunicato con nota del 19/09/2016, prot. n. 62339;

Dato atto che la società Futura in fase di esercizio provvisorio ha comunicato, con nota pervenuta in data 03/10/2016, prot. n. 65774, una variante non sostanziale relativa all'adeguamento delle aree di stoccaggio, fermi restando i quantitativi stoccabili, e l'inserimento di una pressa nel settore A;

Considerato che in data 03/11/2016, prot. n. 73579 è pervenuta la richiesta di proroga dell'esercizio provvisorio al 17/04/2017, concessa fino al 10/01/2017 con nota provinciale del 10/11/2016, prot. n. 75555 e successivamente prorogata al 10/02/2017, a seguito di ulteriore richiesta motivata della ditta del 14/12/2016, prot. n. 83965;

Rilevato che in data 07/02/2017, prot. n. 9155 è pervenuta la comunicazione di chiusura della fase di esercizio provvisorio con richiesta di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e invio della relazione tecnica della fase di collaudo funzionale dell'impianto in conformità al progetto approvato e alla variante comunicata in fase di esercizio provvisorio;

Dato atto che risultano ottemperate le prescrizioni dettate dalla commissione VIA nel parere n. 03/2016;

Preso atto dell'avvio del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio del 01/03/2017, prot. n. 15221 e delle successive integrazioni richieste con nota del 10/04/2017, prot. n. 26609;

Tenuto conto delle integrazioni presentate dalla ditta in data 08/05/2017, prot. n. 32882 che risultano conformi a quanto richiesto dalla Provincia nell'ambito del procedimento istruttorio per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio;

Richiamati:

- il comma 1 dell'art. 18 della L.R. 16.08.2007, n° 20 che ha stabilito che *"Fino all'entrata in vigore della legge regionale di riordino della disciplina di tutela ambientale, la Regione, le province ed i comuni esercitano le competenze amministrative in materia di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati di cui agli articoli 4, 6 e 7 della L.R. 21.01.2000, n° 3 e ss.mm.ii., nonché le competenze amministrative in materia di tutela dell'atmosfera e delle acque di cui agli articoli 4, 5 e 6 della L.R. 16.04.1985, n° 33 e ss.mm.ii."*;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale del Veneto n° 107 del 05.11.2009, con cui è stato approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque, e la successiva D.G.R. Veneto n° 842 del 15.05.2012, pubblicata sul BUR n° 43 del 05.06.2012, di modifica e approvazione del testo integrato delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque;
- l'All. 'C' al D.Lgs. 205 del 03.12.2010, di modifica del D.Lgs. 152/2006, che relativamente all'operazione R12 ha specificato *"che in mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento, prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11"*;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale del Veneto n° 30 del 29.04.2015, con cui è stato approvato il Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali;
- la D.G.R. Veneto n° 2721/2014 che ha sostituito le precedenti Deliberazioni Regionali in materia di garanzie finanziarie previste dall'art. 208, comma 11, lett. g) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., modificandone le modalità di prestazione;
- la Deliberazione di Giunta Provinciale n° 173 del 22.05.2012, avente per oggetto: atto di indirizzo per la valutazione, gestione e controllo dei punti di convogliamento esterno delle emissioni gassose.

Visto il D.Lgs 03.04.2006, n° 152 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.M. 05.02.1998 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L.R. 21.01.2000, n° 3 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale del Veneto n° 107 del 05.11.2009 di approvazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque e s.m.i.;

Visto l'art. 107 (sulle funzioni e responsabilità della dirigenza e sulla riferibilità alla medesima degli atti di carattere gestionale) del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267 (T.U. delle leggi sull'ordinamento degli EE.LL.) e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 70 del 14/05/2015 di proroga degli incarichi dirigenziali già conferiti con Decreto n. 22 del 20/12/2012, integrato con successivo Decreto n. 158 del 24/11/2015;

DETERMINA

Di autorizzare la Società Futura Srl all'esercizio dell'impianto sito in via Lungochiampo 113/A, nel Comune di Montebello Vicentino per le attività di deposito preliminare, raggruppamento, messa in riserva, selezione e recupero di rifiuti - operazioni .

Ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il presente provvedimento costituisce autorizzazione all'esercizio ed alle emissioni in atmosfera e ha validità fino al **19.05.2017**

FA OBBLIGO

Alla Soc. Futura Srl di procedere all'esercizio dell'impianto in oggetto nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

Aspetti generali.

1. La Società dovrà rispettare l'organizzazione complessiva dell'impianto e le condizioni organizzative di stoccaggio dei rifiuti, esclusivamente nelle aree indicate, come richiamato negli elaborati tecnici nonché secondo il *lay out* dell'impianto allegato al collaudo funzionale dell'impianto;
2. In riferimento a quanto previsto dal precedente punto 1), fermo restando il rispetto dei rifiuti accettabili all'impianto, con le relative quantità e operazioni consentite, sono ammesse modifiche nella organizzazione impiantistica e nello stoccaggio dei rifiuti, in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento, previa comunicazione preventiva alla Provincia di Vicenza.
3. La Società dovrà mantenere aggiornate le garanzie finanziarie in essere nelle modalità e nei termini previsti dalla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n° 2721 del 29.12.2014.
4. La Società dovrà comunicare preventivamente a questa amministrazione le variazioni che si intendono apportare alla gestione dell'impianto (incluse le variazioni di *lay out*) e informare tempestivamente la Provincia e l'A.R.P.A.V. di eventuali anomalie e/o incidenti che dovessero verificarsi nell'esercizio corrente dell'attività.
5. **Entro il 30 aprile di ogni anno**, la Società dovrà trasmettere alla Provincia - tramite Posta Elettronica Certificata - una relazione sintetica sull'attività effettuata nell'anno precedente, indicando i quantitativi di rifiuti gestiti (in ingresso ed in uscita dall'azienda), distinti per singolo codice C.E.R., i quantitativi di "M.P.S."/ "Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto", e di CDR/CSS prodotti.
6. In adempimento agli atti ed alle norme vigenti richiamate in premessa, in caso di eventuale variazione della ragione sociale, la Società è obbligata a comunicare preventivamente la variazione prevista congiuntamente alla richiesta di variazione dell'autorizzazione in essere, trasmettendo tempestivamente, a mezzo posta elettronica certificata, copia dell'atto notarile attestante l'avvenuta variazione sociale della Società.
7. In caso di eventuale cambio del legale rappresentante:
 - a) il legale rappresentate in carica è tenuto a comunicare preventivamente la variazione prevista.
 - b) il nuovo legale rappresentante è tenuto a presentare, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, la dichiarazione di conformità dell'attività di recupero e la dichiarazione del possesso dei requisiti soggettivi ex art. 10 del D.M. 05.02.1998 e ss.mm.ii.

Gestione delle aree.

8. La Società dovrà mantenere un'adeguata impermeabilizzazione delle pavimentazioni, in modo da evitare possibili inquinamenti al terreno sottostante.
9. La Società dovrà mantenere le superfici costantemente pulite e in buono stato d'uso, rimuovendo tutti gli eventuali spanti di fluido in genere, occorsi durante l'attività.

10. I settori destinati a conferimento di rifiuti dovranno essere distinti da quelli destinati alla messa in riserva degli stessi, al deposito di materie prime secondarie e dei CDR/CSS e dai rifiuti oggetto di selezione, prodotti dal ciclo di lavorazione dell'impianto.
11. La superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita.
12. I depositi di rifiuti dovranno essere effettuati in modo fisicamente separato tra loro e identificati in modo univoco, mediante idonea cartellonistica, indicante il codice C.E.R. e dovranno essere distinti tra:
 - a. aree destinate ai rifiuti in ingresso da sottoporre a selezione/cernita.
 - b. aree destinate ai rifiuti in ingresso per i quali viene effettuata esclusivamente l'operazione R13.
 - c. area destinate ai rifiuti in ingresso (R.A.E.E.) per i quali viene effettuata esclusivamente l'operazione R13.
 - d. area destinata a rifiuti con codice CER 15.01.02; 15.01.06 e 20.01.39, da destinare unicamente a piattaforme CO.RE.PLA.
 - e. area destinata ai rifiuti in ingresso con codice CER 20.03.01 e 20.03.07 per i quali vengono effettuate le operazioni D14, D15, R13, R12. In tale area (denominata *1a*) dovrà essere sempre garantita la separazione fisica e gestionale tra i rifiuti oggetto di recupero e quelli oggetto di smaltimento, fin dalla fase di accettazione all'impianto.
 - f. aree destinate ai rifiuti selezionati presso l'impianto in oggetto e da avviare ad operazioni di recupero ("R").
 - g. aree destinate ai rifiuti prodotti dall'azienda.

Gestione dei rifiuti.

13. Nell'impianto oggetto del presente provvedimento potranno essere conferiti i rifiuti, con le relative specifiche operazioni consentite, di cui all'allegato 1 al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale dello stesso.
14. Capacità Impianto

Capacità max stoccabile rifiuti in ingresso 551 t di cui 3 t di rifiuti pericolosi

Quantitativo max dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero 2.940 t

Quantitativo max rifiuti accettabili e sottoposti a trattamento 300 t/giorno - 90.000 t/anno di cui 74 t/giorno destinate alla produzione di CDR/CSS
15. In ottemperanza alle condizioni di esercizio già individuate nella precedente autorizzazione all'esercizio n. 148/2015 del 28/08/2015 - nonché in conformità con quanto previsto dagli allegati B e C alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., all'interno dell'impianto potranno essere svolte le seguenti attività di gestione rifiuti:
 - a) - Deposito preliminare, per i soli rifiuti identificati con C.E.R. 20.03.01, 20.03.03 e 20.03.07: i rifiuti in uscita dovranno mantenere il medesimo codice di ingresso e dovranno essere destinati ad impianti che effettuino una delle operazioni da D1 a D14.
 - b) - Ricondizionamento preliminare, per i soli rifiuti identificati con C.E.R. 20.03.01, 20.03.03 e 20.03.07: i rifiuti in uscita dovranno mantenere il medesimo codice di ingresso e dovranno essere destinati ad impianti che effettuino una delle operazioni da D1 a D13.
 - c) - Messa in riserva, senza alcuna operazione di miscelazione: i rifiuti in uscita dovranno mantenere il medesimo codice di ingresso e dovranno essere destinati ad impianti che effettuino una delle operazioni da R1 a R12.
 - d) - Messa in riserva per tipologie (così come individuate nella planimetria presentata in data 18.05.2015): l'attribuzione del codice ai rifiuti ottenuti, dovrà essere riferita al relativo codice del capitolo 19.12... dell'elenco C.E.R. per la tipologia in questione. I rifiuti in uscita dovranno essere destinati ad impianti che effettuino una delle operazioni da R1 a R12.
 - e) - Cernita (per eliminazione sostanze estranee) con eventuale riduzione volumetrica, senza alcuna operazione di miscelazione: i rifiuti in uscita dovranno mantenere il medesimo codice di ingresso e

dovranno essere destinati ad impianti legittimati che effettuino una delle operazioni da R1 a R11, con esclusione delle frazioni residue, ritenute non recuperabili, che potranno essere avviate a smaltimento.

- f) - Cernita (per separazione di componenti recuperabili) con eventuale riduzione volumetrica: l'attribuzione del codice ai rifiuti ottenuti, dovrà essere riferita al relativo codice del capitolo 19.12... dell'elenco C.E.R. per la tipologia in questione - fatto salvo quanto diversamente indicato nell'allegato **1** al presente provvedimento. I rifiuti in uscita dovranno essere destinati ad impianti legittimati che effettuino una delle operazioni da R1 a R11, con esclusione delle frazioni residue, ritenute non recuperabili, che potranno essere avviate a smaltimento.
- g) - Messa in riserva preliminare alle operazioni di selezione / cernita e accorpamento, per i rifiuti identificati con CER 15.01.02, 15.01.06 e 20.01.39, per il successivo avvio ad impianti convenzionati con il Consorzio Co.Re.Pla., ai fini della loro ulteriore selezione senza produzione di M.P.S.: l'attribuzione del codice ai rifiuti ottenuti, dovrà essere riferita al relativo codice del capitolo 19.12... dell'elenco C.E.R. per la tipologia in questione.
- h) - Messa in riserva, per singolo C.E.R. o per tipologia, preliminare alle operazioni di selezione / cernita ed effettivo recupero effettuate all'interno dell'impianto in argomento (settore "A"), con produzione di M.P.S. per l'industria cartaria, conformi a specifiche UNI-EN 643.
- i) - Messa in riserva, per singolo C.E.R. o per tipologia, preliminare alle operazioni di selezione / cernita ed effettivo recupero effettuate all'interno dell'impianto in argomento (settore "B"), con produzione di CDR/CSS (CER 19.12.10) ⁽¹⁾

⁽¹⁾ Il DM 05.02.98 definisce come attività di recupero rifiuti non pericolosi per la produzione di CDR/CSS l'operazione R3 intesa come selezione, triturazione, vagliatura e/o trattamento fisico meccanico. Le caratteristiche del CDR/CSS in uscita sono quelle definite dal DM 05.02.98 e dalla norma UNI 9903-1.

16. Nei piazzali esterni non potranno essere stoccati rifiuti.

17. Non eseguire miscelazione di rifiuti tra loro non compatibili e che possano così pregiudicare l'efficacia del trattamento finale e la stessa sicurezza del trattamento e, comunque, non eseguire miscelazione di rifiuti in difformità a quanto indicato nell'art. 187 del D.Lgs n. 152/2006;

18. Dovrà essere data comunicazione alla Provincia di ogni eventuale carico di rifiuti respinto, indicandone il produttore e le cause che ne hanno determinato la mancata accettazione;

Gestione delle emissioni.

19. Relativamente ai punti di emissione in atmosfera, dovranno essere rispettati i seguenti limiti e condizioni:

Camini	Quota (m)	Portata ¹ (Nm ³ /h)	Parametro	Limiti
1	13.30	11.000	Polveri	20 mg/Nm ³
2	14,00	40.000	Polveri	10 mg/Nm ³

¹ - Ammesso con un range di variabilità di $\pm 20\%$. Qualora in sede di realizzazione dell'impianto per esigenze di salubrità degli ambienti di lavoro dovessero realizzarsi condizioni diverse di aspirazione e di conseguenza di portata ne dovrà essere data notizia con la prevista comunicazione di avvio, con apposita giustificazione. A fronte di riscontri analitici con portate riscontrate superiori il limite in emissione dovrà essere modulato proporzionalmente secondo la formula indicata nella norma.

20. Il controllo periodico delle emissioni dovrà avere cadenza annuale. I dati relativi ai controlli devono essere riportati su apposito registro ⁽¹⁾ allegando i certificati analitici e tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo.

⁽¹⁾ Si veda lo schema esemplificativo riportato in appendice 1, all. VI, parte V del D.Lgs 152/2006.

21. Durante gli autocontrolli devono essere determinate, nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo, sia le portate degli effluenti, sia le concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione. Per i referti e le analisi si dovrà far riferimento, con carattere vincolante per i contenuti, allo schema di cui all'allegato **2** al presente provvedimento.

22. Le metodologie di campionamento e analisi dovranno essere quelle indicate nella Delibera di Giunta Provinciale n° 173 del 22.05.2012, riportate nel sito specifico www.provincia.vicenza.it/ente/la-struttura-della-provincia/servizi/ambiente-1/emissioni-in-atmosfera-controlli-analitici-1/. Tali metodiche faranno in ogni caso fede in fase di contraddittorio. L'azienda potrà altresì proporre metodiche analitiche diverse, previa comunicazione ad A.R.P.A.V., la quale si esprime in merito; il

numero minimo dei punti per la misura dei diversi parametri (es. velocità, portata) dovrà soddisfare quanto indicato nella norma UNI 10169 e ss.mm.ii.

23. La sezione di campionamento dovrà essere rispettata quanto previsto al punto 3.5 dell'allegato VI alla parte V del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii; per ogni punto di controllo e prelievo dovrà essere garantita in alternativa, la presenza di una bocchetta di prelievo dotata di tronchetto filettato, munito di tappo e saldato al camino, o di flangia universale di dimensioni unificate dotata di fori passanti e di controflangia cieca per la chiusura. In caso di impossibilità tecnica l'azienda dovrà procedere a formulare una proposta alternativa secondo i criteri espressi con D.G.P. n °173 del 22.05.2012 e riportati nel sito specifico www.provincia.vicenza.it/ente/la-struttura-della-provincia/servizi/ambiente-1/emissioni-in-atmosfera-controlli-analitici-1.
24. La Società dovrà sempre provvedere ad una corretta gestione e manutenzione dei propri sistemi di monitoraggio ed abbattimento ed in caso di avarie o carente funzionamento degli stessi, darne tempestiva comunicazione alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A.V.
25. Qualora le anomalie di funzionamento siano tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, si dovrà procedere alla sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto di abbattimento. Ogni interruzione del normale funzionamento degli abbattitori, comprese manutenzione ordinaria e straordinaria, dovrà essere annotata in apposito registro ⁽²⁾, da tenere a disposizione dell'autorità di controllo.
(2) Si veda lo schema esemplificativo riportato in appendice 2, all. VI, parte V del D.Lgs 152/2006.
26. Nell'esercizio degli impianti di frantumazione e macinazione, dovranno essere predisposti appositi sistemi atti a limitare la formazione delle polveri durante l'attività di cantiere e la movimentazione dei mezzi.
27. L'esercizio dell'attività dovrà essere condotto nel rispetto delle condizioni vigenti per il rispetto delle normative sull'inquinamento acustico e comunque dovranno essere evitati i rumori molesti.
28. Qualsiasi variazione sulle emissioni in atmosfera e sui relativi sistemi di abbattimento dovrà essere preventivamente comunicata alla provincia per le valutazioni di competenza.

Monitoraggi

29. Con frequenza triennale (a decorrere dalla data del presente provvedimento) dovrà essere effettuato il monitoraggio dell'impatto acustico, mediante specifica indagine fonometrica, finalizzata sia alla verifica del rispetto dei limiti acustici di emissione e differenziali, del monitoraggio verrà avvertito preventivamente ed in forma scritta tanto il Comune quanto l'A.R.P.A.V. e con questa dovranno essere concordate modalità e punti di rilevamento. Nel caso i valori non siano rispettati, dovranno essere messi in opera i correttivi necessari, concordati con Amministrazione comunale ed ARPAV, a cui, nel frattempo, saranno stati comunicati i risultati delle analisi.

AVVERTE CHE

1. *La società dovrà provvedere, qualora necessario, all'adeguamento delle garanzie finanziarie in base ai nuovi quantitativi autorizzati secondo quanto disposto dalla D.G.R. Veneto 2721/2014*
2. *La Società dovrà assicurare che la gestione tecnica dell'impianto sia condotta in conformità a quanto previsto nella normativa ambientale e nel rispetto delle prescrizioni di cui al presente provvedimento.*
3. *In adempimento agli atti ed alle norme vigenti richiamate in premessa, la Ditta è obbligata:*
 - a) *a presentare, qualora intenda proseguire la propria attività oltre la validità del presente provvedimento, istanza di rinnovo almeno 180 giorni prima della scadenza dello stesso.*
 - b) *ad adeguarsi a quanto previsto dagli artt. 188-bis, 188-ter, 189 e 190 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.*
4. *Come indicato nella comunicazione di chiusura dell'esercizio provvisorio del 07/02/2017, prot. n. 9155, dal 30 aprile 2017 la Società deve essere adeguata alle norme previste dal Piano di tutela delle Acque, essendo la stessa ricompresa nelle disposizioni previste dal comma 1 dell'art. 39 del medesimo Piano.*
5. *L'inadempimento a quanto disposto dal presente provvedimento, ovvero il mancato rispetto delle condizioni e delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione all'esercizio, comporta l'applicazione*

dei provvedimenti di cui all'art. 208, comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nonché l'applicazione delle sanzioni previste dalla vigente normativa in materia ambientale.

6. *Il contenuto prescrittivo del presente provvedimento potrà essere integrato o modificato a seguito di successive verifiche istruttorie o su segnalazione da parte delle autorità di controllo.*
7. *Ai sensi dell'art. 26, comma 4, della L.R. 3/2000, il presente provvedimento costituisce altresì autorizzazione a titolo unico, come da progetto approvato.*
8. *Per le varianti alla presente autorizzazione, che non riguardino il processo tecnologico e non comportino modifiche ai quantitativi e alle tipologie di rifiuti autorizzati, la Società resta impegnata ad acquisire ogni altra eventuale autorizzazione necessaria all'esercizio dell'attività di competenza di altri enti in materia urbanistica, igienico sanitaria, idraulica, idrogeologica, conformità degli impianti, ecc.*

INFORMA CHE

1. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.
2. Il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dalla Legge 213/2012).
3. di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line.
4. Il presente provvedimento rispetta il termine di 75 giorni (ID Proc. N° 478) previsto dal Regolamento sui procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (Deliberazione di Consiglio 37/2013).
5. Lo stesso provvedimento viene inviato alla società Futura s.r.l., al Sindaco *pro tempore* del Comune di Montebello Vicentino, al Direttore del Dipartimento Provinciale di Vicenza dell'A.R.P.A.V., alla Società Medio Chiampo S.p.A., al Dirigente della Direzione Tutela Ambiente della Regione Veneto,

Vicenza, 19/05/2017

**Sottoscritta dal Dirigente
(MACCHIA ANGELO)
con firma digitale**

Responsabile del Procedimento: Andrea Baldisseri



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 402 DEL 19/05/2017

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO PER L'IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE, RAGGRUPPAMENTO, MESSA IN RISERVA, SELEZIONE E RECUPERO DI RIFIUTI - OPERAZIONI [D15] [D14] [R3] [R12] [R13] E CONTESTUALE REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO N. 148/2015 DEL 28/08/2015.

SOCIETÀ: FUTURA SRL.
SEDE LEGALE: VIA A. VOLTA, 1/3/5 – ARCUGNANO (VI).
SEDE OPERATIVA: VIA LUNGOCHIAMPO, N° 113/A – MONTEBELLO VICENTINO (VI).

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente determinazione è pubblicata all'albo pretorio di questa Provincia per 15 giorni dal 19/05/2017.

Vicenza, 19/05/2017

**Sottoscritto dall'addetto alla pubblicazione
(BERTACCHE CRISTINA)
con firma digitale**

Futura Srl: via Lungochiampo 113/A, Montebello Vicentino (VI). Allegato 1

C.E.R.	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	NOTE	CODIFICA E GESTIONE DEL MATERIALE IN USCITA
02.01.04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi).	R13	Messa in riserva.	Rifiuti plastici - CER 02.01.04
			Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (ex D.M. 5.2.98)	Plastica e gomma – CER 19.12.04
		R13 / R12	Messa in riserva e successiva selezione (per eliminazione impurità) con eventuale riduzione volumetrica.	Rifiuti plastici - CER 02.01.04 Altri rifiuti - CER 19.12.XX (1)
03.01.05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04*. Previa verifica di non pericolosità.	R13	Messa in riserva.	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04* – CER 03.01.05
			Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (ex D.M. 5.2.98)	Rifiuti di legno – CER 19.12.07.
		R13 / R12	Messa in riserva e successiva selezione (per eliminazione impurità) con eventuale riduzione volumetrica.	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04* – CER 03.01.05 Altri rifiuti - CER 19.12.XX (1)
04.01.08	Cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo.	R13	Messa in riserva.	Cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo – CER 04.01.08
04.01.09	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	R13	Messa in riserva.	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura (compreso materiale abrasivo di scarto) – CER 04.01.09.
04.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti (riferito a materiale abrasivo di scarto).	R13	Messa in riserva	Rifiuti non specificati altrimenti (riferito a materiale abrasivo di scarto) – CER 04.01.99
04.02.09	Rifiuti di materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri).	R13	Messa in riserva.	Rifiuti di materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri) – CER 04.02.09
04.02.22	Rifiuti da fibre tessili lavorate	R13	Messa in riserva.	Rifiuti da fibre tessili lavorate – CER 04.02.22.
07.02.13	Rifiuti plastici	R13	Messa in riserva.	Rifiuti plastici - CER 07.02.13
			Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (ex D.M. 5.2.98)	Plastica e gomma – CER 19.12.04
		R13 / R12	Messa in riserva e successiva selezione (per eliminazione impurità) con eventuale riduzione volumetrica.	Rifiuti plastici - CER 07.02.13 Altri rifiuti - CER 19.12.XX (1)
		R13 / R12 / R3	Messa in riserva con successiva selezione finalizzata al recupero per la produzione di CDR/CSS (CER 19.12.10)	Rifiuti combustibili – CER 19.12.10 o rifiuti selezionati Altri rifiuti – CER 19.12.XX (1)
08.03.18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17*. Previa verifica di non pericolosità.	R13	Messa in riserva	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17* - CER 08.03.18

Futura Srl: via Lungochiampo 113/A, Montebello Vicentino (VI). Allegato 1

C.E.R.	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	NOTE	CODIFICA E GESTIONE DEL MATERIALE IN USCITA
12.01.05	Limatura e trucioli di materiali plastici	R13	Messa in riserva.	Limatura e trucioli di materiali plastici - CER 12.01.05
			Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (ex D.M. 5.2.98)	Plastica e gomma – CER 19.12.04
		R13 / R12	Messa in riserva e successiva selezione (per eliminazione impurità) con eventuale riduzione volumetrica.	Limatura e trucioli di materiali plastici - CER 12.01.05 Altri rifiuti - CER 19.12.XX (1)
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	R13	Messa in riserva	Imballaggi in carta e cartone - CER 15.01.01.
			Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (ex D.M. 5.2.98)	Carta e cartone – CER 19.12.01
		R13 / R12	Messa in riserva e successiva selezione (per eliminazione impurità) con eventuale riduzione volumetrica.	Imballaggi in carta e cartone - CER 15.01.01. Altri rifiuti - CER 19.12.XX (1)
			Messa in riserva con cernita e selezione per produzione M.P.S.	M.P.S. per l'industria cartaria conformi alle norme UNI-EN 643 Altri rifiuti - CER 19.12.XX (1)
15.01.02	Imballaggi in plastica	R13	Messa in riserva	Imballaggi in plastica - CER 15.01.02
			Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (ex D.M. 5.2.98)	Plastica e gomma – CER 19.12.04
		R13 / R12	Messa in riserva in settore dedicato per successivo avvio a piattaforme Co.Re.Pla.	Imballaggi in plastica - CER 19.12.04 Altri rifiuti - CER 19.12.XX (1)
			Messa in riserva e successiva selezione (per eliminazione impurità) con eventuale riduzione volumetrica.	Imballaggi in plastica - CER 15.01.02 Altri rifiuti - CER 19.12.XX (1)
			Messa in riserva con successiva selezione finalizzata al recupero per la produzione di CDR/CSS (CER 19.12.10)	Rifiuti combustibili – CER 19.12.10 o rifiuti selezionati Altri rifiuti – CER 19.12.XX ⁽¹⁾
15.01.03	Imballaggi in legno	R13	Messa in riserva	Imballaggi in legno – CER 15.01.03
			Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (ex D.M. 5.2.98)	Rifiuti di legno – CER 19.12.07.
		R13 / R12	Messa in riserva e successiva selezione (per eliminazione impurità) con eventuale riduzione volumetrica.	Imballaggi in legno – CER 15.01.03 Altri rifiuti - CER 19.12.XX (1)
15.01.04	Imballaggi metallici	R13	Messa in riserva	Imballaggi metallici - CER 15.01.04
			Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (ex D.M. 5.2.98)	Metalli ferrosi – CER 19.12.02 Metalli non ferrosi – CER 19.12.03
		R13 / R12	Messa in riserva e successiva selezione (per eliminazione impurità) con eventuale riduzione volumetrica.	Metalli ferrosi – CER 19.12.02 Metalli non ferrosi – CER 19.12.03 Altri rifiuti - CER 19.12.XX (1)

Futura Srl: via Lungochiampo 113/A, Montebello Vicentino (VI). Allegato 1

C.E.R.	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	NOTE	CODIFICA E GESTIONE DEL MATERIALE IN USCITA
15.01.05	Imballaggi in materiali compositi	R13	Messa in riserva.	Imballaggi in materiali compositi – CER 15.01.05.
		R13 / R12	Messa in riserva e successiva selezione (per eliminazione impurità) con eventuale riduzione volumetrica.	Imballaggi in materiali compositi – CER 15.01.05. Altri rifiuti - CER 19.12.XX (1)
		R13 / R12 / R3	Messa in riserva con successiva selezione finalizzata al recupero per la produzione di CDR/CSS (CER 19.12.10)	Rifiuti combustibili – CER 19.12.10 o rifiuti selezionati Altri rifiuti - CER 19.12.XX (1)
15.01.06	Imballaggi in materiali misti. Inteso limitatamente a rifiuti costituiti da imballaggi in materiali misti e non attribuibile a miscugli di rifiuti diversi.	R13	Messa in riserva	Imballaggi in materiali misti – CER 15.01.06
		R13 / R12	Messa in riserva in settore dedicato per successivo avvio a piattaforme Co.Re.Pla.	Plastica e gomma – CER 19.12.04 Altri rifiuti – CER 19.12.XX(1)
			Messa in riserva e successiva selezione per separazione frazioni recuperabili con eventuale riduzione volumetrica.	Imballaggi in materiali misti. Inteso limitatamente a rifiuti costituiti da imballaggi in materiali misti e non attribuibile a miscugli di rifiuti diversi. - CER 15.01.06Plastica Altri rifiuti - CER 19.12.XX (1)
		R13 / R12 / R3	Messa in riserva con cernita e/o selezione per produzione di M.P.S.	M.P.S. per l'industria cartaria conformi alle norme UNI-EN 643 Altri rifiuti - CER 19.12.XX (1)
Messa in riserva con successiva selezione finalizzata al recupero per la produzione di CDR/CSS (CER 19.12.10)	Rifiuti combustibili – CER 19.12.10 o rifiuti selezionati Altri rifiuti - CER 19.12.XX (1)			
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02*. Previa verifica di non pericolosità.	R13	Messa in riserva	Assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02* - CER 15.02.03.
		R13 / R12	Messa in riserva e successiva selezione frazioni recuperabili con eventuale riduzione volumetrica.	Assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02* - CER 15.02.03. Altri rifiuti - CER 19.12.XX (1)
16.01.03	Pneumatici fuori uso	R13	Messa in riserva	Pneumatici fuori uso - CER 16.01.03
		R13 / R12 / R3	Messa in riserva con successiva selezione finalizzata al recupero per la produzione di CDR/CSS (CER 19.12.10)	Rifiuti combustibili – CER 19.12.10 o rifiuti selezionati Altri rifiuti - CER 19.12.XX (1)

Futura Srl: via Lungochiampo 113/A, Montebello Vicentino (VI). Allegato 1

C.E.R.	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	NOTE	CODIFICA E GESTIONE DEL MATERIALE IN USCITA
16.01.17	Metalli ferrosi	R13	Messa in riserva	Metalli ferrosi – CER 16.01.17.
			Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (ex D.M. 5.2.98)	Metalli ferrosi – CER 19.12.02
16.01.19	Plastica	R13	Messa in riserva	Rifiuti plastici - CER 16.01.19
			Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (ex D.M. 5.2.98)	Plastica e gomma – CER 19.12.04
		R13 / R12	Messa in riserva e successiva selezione (per eliminazione impurità) con eventuale riduzione volumetrica.	Rifiuti plastici - CER 16.01.19 Altri rifiuti - CER 19.12.XX (1)
		R13 / R12 / R3	Messa in riserva con successiva selezione finalizzata al recupero per la produzione di CDR/CSS (CER 19.12.10)	Rifiuti combustibili – CER 19.12.10 o rifiuti selezionati Altri rifiuti - CER 19.12.XX (1)
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti	R13	Messa in riserva	Componenti non specificati altrimenti – CER 16.01.22
		R13 / R12	Messa in riserva e successiva selezione frazioni recuperabili con eventuale riduzione volumetrica.	Componenti non specificati altrimenti CER 16.01.22 Altri rifiuti - CER 19.12.XX (1)
16.02.14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09* a 16.02.13*. Previa verifica di non pericolosità.	R13	Messa in riserva	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09* a 16.02.13* - CER 16.02.14.
16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelle di cui alla voce 16.02.15*. Previa verifica di non pericolosità.	R13	Messa in riserva	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelle di cui alla voce 16.02.15* - CER 16.02.16.
		R13 / R12	Messa in riserva e successiva selezione frazioni recuperabili con eventuale riduzione volumetrica.	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelle di cui alla voce 16.02.15*. Altri rifiuti - CER 19.12.XX (1)
17.02.01	Legno	R13	Messa in riserva	Legno – CER 17.02.01
			Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (ex D.M. 5.2.98)	Rifiuti di legno – CER 19.12.07
		R13 / R12	Messa in riserva e successiva selezione (per eliminazione impurità) con eventuale riduzione volumetrica.	Altri rifiuti - CER 19.12.XX (
		R13 / R12 / R3	Messa in riserva con successiva selezione finalizzata al recupero per la produzione di CDR/CSS (CER 19.12.10)	Rifiuti combustibili – CER 19.12.10 o rifiuti selezionati Altri rifiuti - CER 19.12.XX (

Futura Srl: via Lungochiampo 113/A, Montebello Vicentino (VI). Allegato 1

C.E.R.	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	NOTE	CODIFICA E GESTIONE DEL MATERIALE IN USCITA
17.02.03	Plastica	R13	Messa in riserva	Rifiuti plastici - CER 17.02.03
			Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (ex D.M. 5.2.98)	Plastica e gomma – CER 19.12.04
		R13 / R12	Messa in riserva e successiva selezione (per eliminazione impurità) con eventuale riduzione volumetrica.	Rifiuti plastici - CER 17.02.03 Altri rifiuti - CER 19.12.XX (1)
		R13 / R12 / R3	Messa in riserva con successiva selezione finalizzata al recupero per la produzione di CDR/CSS (CER 19.12.10)	Rifiuti combustibili – CER 19.12.10 o rifiuti selezionati Altri rifiuti - CER 19.12.XX (
17.04.05	Ferro e acciaio.	R13	Messa in riserva	Ferro e acciaio - CER 17.04.05
17.06.04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17.06.01* e 17.06.03*. Previa verifica di non pericolosità.	R13	Messa in riserva	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17.06.01* e 17.06.03*.
		R13 / R12	Messa in riserva e successiva selezione frazioni recuperabili con eventuale riduzione volumetrica.	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17.06.01* e 17.06.03*. Previa verifica di non pericolosità. Altri rifiuti - CER 19.12.XX (1)
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01*. Previa verifica di non pericolosità.	R13	Messa in riserva	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01* - CER 17.08.02.
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voce 17.09.01*; 17.09.02*; 17.09.03*. Previa verifica di non pericolosità.	R13	Messa in riserva	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, non pericolosi - CER 17.09.04.
		R13 / R12	Messa in riserva e successiva selezione frazioni recuperabili con eventuale riduzione volumetrica.	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voce 17.09.01*; 17.09.02*; 17.09.03* Altri rifiuti - CER 19.12.XX (1)
19.12.01	Carta e cartone.	R13	Messa in riserva.	Carta e cartone - CER 19.12.01
		R13 / R3	Messa in riserva con cernita e/o selezione per produzione di M.P.S.	M.P.S. per l'industria cartaria rispondenti alle norme UNI-EN 643 Altri rifiuti - CER 19.12.XX (1)
		R13 / R12 / R3	Messa in riserva con successiva selezione finalizzata al recupero per la produzione di CDR/CSS (CER 19.12.10)	Rifiuti combustibili – CER 19.12.10 o rifiuti selezionati Altri rifiuti - CER 19.12.XX (1)
19.12.04	Plastica e gomma.	R13	Messa in riserva	Plastica e gomma - CER 19.12.04
		R13 / R12	Messa in riserva e successiva selezione frazioni recuperabili con eventuale riduzione volumetrica.	Plastica e gomma - CER 19.12.04 Altri rifiuti - CER 19.12.XX (1)
		R13 / R12 / R3	Messa in riserva con successiva selezione finalizzata al recupero per la produzione di CDR/CSS (CER 19.12.10)	Rifiuti combustibili – CER 19.12.10 o rifiuti selezionati Altri rifiuti - CER 19.12.XX (1)

Futura Srl: via Lungochiampo 113/A, Montebello Vicentino (VI). Allegato 1

C.E.R.	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	NOTE	CODIFICA E GESTIONE DEL MATERIALE IN USCITA
19.12.07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19.12.06*. Previa verifica di non pericolosità.	R13	Messa in riserva	Rifiuti di legno – CER 19.12.07
19.12.12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11*. Previa verifica di non pericolosità.	R13	Messa in riserva	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11* - CER 19.12.12.
		R12	Riduzione volumetrica per successivo avvio a recupero.	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11* - CER 19.12.12.
			Separazione frazioni recuperabili con eventuale riduzione volumetrica	Carta e cartone – CER 19.12.01 Metalli ferrosi – CER 19.12.02 Metalli non ferrosi – CER 19.12.03 Plastica e gomma – CER 19.12.04 Rifiuti in vetro – CER 19.12.05 Rifiuti di legno – CER 19.12.07 Prodotti tessili – CER 19.12.08 Altri rifiuti - CER 19.12.XX (1)
			Messa in riserva con successiva selezione finalizzata al recupero per la produzione di CDR/CSS (CER 19.12.10)	Rifiuti combustibili – CER 19.12.10 o rifiuti selezionati Altri rifiuti - CER 19.12.XX (1)
20.01.01	Carta e cartone.	R13	Messa in riserva	Carta e cartone - CER 20.01.01.
			Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (ex D.M. 5.2.98)	Carta e cartone – CER 19.12.01
		R13 / R12	Messa in riserva e successiva selezione (per eliminazione impurità) con eventuale riduzione volumetrica.	Carta e cartone - CER 20.01.01 Altri rifiuti - CER 19.12.XX (1)
		R13 / R12 / R3	Messa in riserva con cernita e selezione per produzione M.P.S.	M.P.S. per l'industria cartaria conformi alle norme UNI-EN 643 Altri rifiuti - CER 19.12.XX (1)
20.01.10	Abbigliamento	R13	Messa in riserva	Abbigliamento – CER 20.01.10
			Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (ex D.M. 5.2.98)	Prodotti tessili – CER 19.12.08
20.01.23*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi	R13	Messa in riserva	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi – CER 20.01.23*.
20.01.35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20.01.21* e 20.01.23*, contenenti componenti pericolose.	R13	Messa in riserva	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20.01.21* - CER 20.01.23*, contenenti componenti pericolose – CER 20.01.35*.
20.01.36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20.01.21*. Previa verifica di non pericolosità.	R13	Messa in riserva	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20.01.21* - CER 20.01.36

Futura Srl: via Lungochiampo 113/A, Montebello Vicentino (VI). Allegato 1

C.E.R.	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	NOTE	CODIFICA E GESTIONE DEL MATERIALE IN USCITA
20.01.38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20.01.37*. Previa verifica di non pericolosità.	R13	Messa in riserva	Legno – CER 20.01.38
			Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (ex D.M. 5.2.98)	Rifiuti di legno – CER 19.12.07
		R13 / R12	Messa in riserva e successiva selezione (per eliminazione impurità) con eventuale riduzione volumetrica.	Legno – CER 20.01.38 Altri rifiuti - CER 19.12.XX (1)
20.01.39	Plastica.	R13	Messa in riserva	Plastica – CER 20.01.39
			Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (ex D.M. 5.2.98)	Plastica e gomma – CER 19.12.04
		R13 / R12	Messa in riserva in settore dedicato per successivo avvio a piattaforme Co.Re.Pla.	Plastica e gomma – CER 19.12.04 Altri rifiuti - CER 19.12.XX (1)
			Messa in riserva e successiva selezione (per eliminazione impurità) con eventuale riduzione volumetrica.	Plastica - CER 20.01.39 Altri rifiuti - CER 19.12.XX (1)
20.01.40	Metallo.	R13	Messa in riserva	Metallo - CER 20.01.40
			Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (ex D.M. 5.2.98)	Metalli ferrosi – CER 19.12.02 Metalli non ferrosi – CER 19.12.03
20.03.01	Rifiuti urbani indifferenziati	R13	Messa in riserva	Rifiuti urbani indifferenziati – CER 20.03.01
		R13 / R12	Messa in riserva e successiva selezione frazioni recuperabili con eventuale riduzione volumetrica.	Carta e cartone – CER 19.12.01 Metalli ferrosi – CER 19.12.02 Metalli non ferrosi – CER 19.12.03 Plastica e gomma – CER 19.12.04 Rifiuti in vetro – CER 19.12.05 Rifiuti di legno – CER 19.12.07 Prodotti tessili – CER 19.12.08 Altri rifiuti - CER 19.12.XX (1)
		D15	Deposito preliminare	Rifiuti urbani indifferenziati – CER 20.03.01
		D15/ D14	Deposito preliminare e successivo ricondizionamento preliminare	Rifiuti urbani indifferenziati – CER 20.03.01 Altri rifiuti - CER 19.12.XX (1)
		R13 / R12 / R3	Messa in riserva con successiva selezione finalizzata al recupero per la produzione di CDR/CSS (CER 19.12.10)	Rifiuti combustibili – CER 19.12.10 o rifiuti selezionati Altri rifiuti - CER 19.12.XX (1)
20.03.03	Residui della pulizia stradale	R13	Messa in riserva	Residui della pulizia stradale. CER 20.03.03
		R13 / R12	Messa in riserva e successiva separazione (decantazione e filtrazione meccanica) della frazione solida dalla rimanente frazione liquida	Residui della pulizia stradale – CER 20.03.03 (Frazione solida) Altri rifiuti – CER 16.10.XX / CER 19.12.XX (1)
		D15 / D14	Deposito preliminare e successiva separazione (decantazione e filtrazione meccanica) della frazione solida dalla rimanente frazione liquida.	Residui della pulizia stradale – CER 20.03.03 (Frazione solida) Altri rifiuti – CER 16.10.XX / CER 19.12.XX (1)
		D15	Deposito preliminare	Residui della pulizia stradale. CER 20.03.03

Futura Srl: via Lungochiampo 113/A, Montebello Vicentino (VI). Allegato 1

C.E.R.	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	NOTE	CODIFICA E GESTIONE DEL MATERIALE IN USCITA
20.03.07	Rifiuti ingombranti	R13	Messa in riserva	Rifiuti ingombranti – CER 20.03.07
		R13 / R12	Messa in riserva e successiva selezione frazioni recuperabili con eventuale riduzione volumetrica.	Carta e cartone – CER 19.12.01 Metalli ferrosi – CER 19.12.02 Metalli non ferrosi – CER 19.12.03 Plastica e gomma – CER 19.12.04 Rifiuti in vetro – CER 19.12.05 Rifiuti di legno – CER 19.12.07 Prodotti tessili – CER 19.12.08 Altri rifiuti - CER 19.12.XX (1)
		D15	Deposito preliminare	Rifiuti ingombranti – CER 20.03.07
		D15 / D14	Deposito preliminare e successivo ricondizionamento preliminare	Rifiuti ingombranti – CER 20.03.07 Altri rifiuti - CER 19.12.XX (1)

Nota (1)

Con l'indicazione "Altri rifiuti – CER 19.12.XX" si intendono i rifiuti residui prodotti dalle operazioni di trattamento meccanico di rifiuti in ingresso all'impianto in oggetto, da destinare a recupero o a smaltimento. Qualora non sia possibile individuare un codice

C.E.R. ricompreso all'interno delle voci 19.12.xx, potrà essere attribuito un codice C.E.R. diverso, ritenuto più appropriato per identificare il rifiuto.

SCHEMA TIPO DI CERTIFICATO ANALITICO
(*importante: considerare le indicazioni sotto riportate)

Ditta: _____

Attività produttiva svolta: _____

Camino n. ___ Relativo all'impianto di _____

Campione **1** prelevato il _____ da _____

Durata del prelievo dalle ore _____ alle ore _____

Campione **2** prelevato il _____ da _____

Durata del prelievo dalle ore _____ alle ore _____

Campione **3** prelevato il _____ da _____

Durata del prelievo dalle ore _____ alle ore _____

Tipo e quantità di materie prime utilizzate nell'impianto durante il prelievo e che abbiano influenza sulle emissioni

Strumentazione usata per il prelievo _____

Metodiche utilizzate per il campionamento _____

Metodiche utilizzate per l'analisi _____

Risultati analitici

Portata delle emissioni _____

Temperatura fumi _____

Tenore di ossigeno* _____

Umidità _____

**(da riportare solo per processi di combustione)*

Inquinante 1 Valore di concentrazione medio

Flusso di massa

Inquinante 2 Valore di concentrazione medio

Flusso di massa

Inquinante 3 Valore di concentrazione medio

Flusso di massa

NOTE

Oltre alla data e alla firma, con timbro di iscrizione all'albo, del tecnico abilitato all'analisi, si dovrà allegare il verbale di campionamento e prelievo ed esprimere le seguenti determinazioni:

1. che le condizioni di marcia al momento del prelievo risultavano essere al regime massimo possibile od, eventualmente, motivare una situazione difforme;
2. la presenza, o meno, ed il funzionamento, o meno, di eventuali impianti di abbattimento;
3. la motivazione sulla scelta degli inquinanti analizzati e giudizio sulla loro rappresentatività rispetto alla globalità dell'emissione ed al ciclo produttivo esaminato;
4. stima dell'errore standard nell'analisi;
5. motivazione delle eventuali difformità dei parametri tra quanto richiesto in sede di autorizzazione e quanto determinato al momento dell'analisi.

(*)

Nelle more dei decreti attuativi richiamati al punto 17 dell' art. 271 del D.lgs 152/2006 per il campionamento manuale delle emissioni convogliate, tenuto conto di approfondimenti in merito effettuati con ARPAV si dispone quanto segue:

- a) *il numero di prelievi o campioni da eseguire nel caso di campionamento manuale è di 3 per ciascuna misura. Ai fini del calcolo del valore di emissioni si deve considerare la media ottenuta da questi 3 campioni;*
- b) *il numero di prelievi o campioni è relativo a ciascun parametro o sostanza che si deve determinare per il confronto con il valore limite;*
- c) *il tempo di campionamento di norma deve essere di un' ora, tenuto conto che la concentrazione media è riferita, dal D.lgs 152/2006, ad un' ora di funzionamento dell' impianto nelle condizioni di esercizio più gravose.*

N.B. tempi di campionamento diversi devono essere motivati